

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 818

DISEGNO DI LEGGE

**d’iniziativa dei senatori MUZIO, MARINO, PAGLIARULO,
DENTAMARO, DE PAOLI, DI GIROLAMO, CALVI,
BARATELLA, CAVALLARO e DATO**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L’8 NOVEMBRE 2001

Disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali

ONOREVOLI SENATORI. - Il Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto (ex articolo 1 della legge 16 dicembre 1999, n. 494) personale qualificato con 1.500 contratti di lavoro a tempo determinato per far fronte all'evento giubilare e 1.000 unità di lavoro, sempre a tempo determinato *part-time* (legge 23 dicembre 1998, n. 448), al fine di assicurare l'apertura quotidiana, con orario prolungato, di musei, gallerie, aree archeologiche, biblioteche e archivi di Stato, un ampio settore culturale che riveste per lo Stato italiano un ruolo di notevole rilevanza sociale ed economica.

La politica fin qui perseguita dal Ministero per i beni e le attività culturali ha determinato un incremento di visitatori e di introiti che nel quadriennio 1997-2000 ha davvero raggiunto risultati eccezionali, grazie anche agli orari prolungati e serali, possibili per la presenza di detto personale, che ha offerto un servizio efficiente, di guida e di accoglienza, per i visitatori italiani e stranieri, con un livello di qualificazione professionale elevato. Infatti, i musei dove sono state impiegati tali lavoratori osservano tutti l'orario sulle 11 ore di apertura, per almeno sei giorni a settimana. Nell'arco del triennio 1997-1999 nei musei italiani si è registrato un incremento del numero dei visitatori: dai 27 milioni del 1997 ai 27.648.000 del 1998, agli oltre 28 milioni del 1999, con incassi che vanno dai 109 miliardi del 1997, ai 126 miliardi del 1998 e i 130 miliardi del 1999, con una crescita percentuale superiore al 10 per cento su base annua. Tale andamento ha avuto un ulteriore picco nell'anno

2000. Il successo che ha coronato l'azione del Ministero ha però, adesso, l'urgenza di dotarsi di risorse aggiuntive non solo per ripianare i vuoti d'organico creatisi con i prepensionamenti ma soprattutto per far fronte alle nuove aperture di siti museali ed espositivi.

Per questa ragione, una prima decisione che andava in questa direzione, con una recente normativa, è stata adottata con la proroga fino al 31 dicembre 2001 per i lavoratori in questione che, altrimenti, avrebbero cessato la loro opera lavorativa il 31 giugno dello stesso anno.

Gli addetti ai servizi di vigilanza, inoltre, sono oggi in termini assoluti inferiori a quelli del 1990, un dato che diventa ancor più significativo se lo confrontiamo con i numeri dei visitatori dei nostri maggiori musei, tenuto altresì conto del fatto che ci sono musei e collezioni sconosciute o ignorate dal grande pubblico e che meriterebbero, invece, di essere adeguatamente valorizzate.

I 2.500 lavoratori diventano, dunque, una risorsa umana indispensabile per continuare a garantire un'opportuna apertura dei siti culturali italiani e per consolidare ed estendere queste esperienze che si sono dimostrate altamente positive per l'intero sistema dei beni culturali.

Per tale motivo si propone di prolungare il rapporto di lavoro di tali lavoratori fino al 31 dicembre del 2002, in attesa dell'emanazione di una definitiva disciplina organica, che consenta di trasformare il rapporto di lavoro di questi lavoratori da tempo determinato a rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. In attesa dell'emanazione di una disciplina organica in materia di beni e attività culturali, il Ministero per i beni e le attività culturali è autorizzato ad avvalersi del personale di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 16 dicembre 1999, n. 494, e successive modificazioni, nonché del personale di cui all'articolo 22, comma 5, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni per ulteriori dodici mesi, fino al 31 dicembre 2002.

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno 2002, parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

